

RICORSI LEGALI

CONTRO IL TAGLIO DEL PUNTO DI CONTINGENZA

La Confindustria ha deciso di non pagare il punto di scala mobile scattato in base alla somma dei decimali adducendo un'interpretazione, unilaterale e irragionevole, dell'accordo del 22 gennaio 83.

Accordo attraverso il quale si è raffreddata la scala mobile del 20%, e ciò con il consenso di tutti: governo, Confindustria, CGIL CISL UIL, PCI.

Siamo di fronte ad un altro attacco pesante al salario e al movimento operaio.

Sono così saliti a 5 i punti di scala mobile non pagati ai lavoratori sui 12 effettivamente scattati in base all'aumento reale del costo della vita. I primi 4 punti, come tutti ricorderanno sono stati tagliati dal decreto Craxi, con il consenso di CISL e UIL, e dei socialisti CGIL.

| QUANTO HANNO PERSO E QUANDO CI PERDERANNO I LAVORATORI? | | | |
|---|-------------------|----------------------------|-------------------|
| 1984 | | 1985 | |
| - accordo 22/1/83 | L. 390.000 | accordo 22/1/83 | L. 390.000 |
| decreto 14/2/84 | L. 285.600 | decreto 14/2/84 | L. 353.600 |
| punto decimali | L. 20.400 | punto decimali | L. 88.400 |
| totale perdita 1984 | L. 696.000 | totale perdita 1985 | L. 832.000 |

LA CONFINDUSTRIA E DECIMALI (dai un braccio e ti prendono tutto)

I padroni affermano che l'accordo non prevede il recupero successivo dei decimali e affermano che questi vanno persi per sempre.

HA RAGIONE LA CONFINDUSTRIA?

Il testo dell'accordo è certamente ambiguo, ma comunque non specifica se i decimali debbano essere conteggiati o meno nel periodo successivo.

Per una giusta interpretazione dunque, occorre far riferimento e alla legge istitutiva dell'indennità di contingenza, sia alle dichiarazioni delle parti sociali presenti alla trattativa.

I DECIMALI PRIMA DEL 22 GENNAIO 83

Precedentemente l'accordo i decimali venivano arrotondati per eccesso o per difetto:

- se le frazioni erano superiori a 0,5, scattava sempre un punto
- se le frazioni erano inferiori, queste venivano riportate fino alla maturazione di un punto.

Il testo del nuovo accordo non può che voler dire che l'arrotondamento si fa sempre per difetto, facendo perdere cioè ai lavoratori l'anticipo del punto che poteva scattare anche con un solo 0,6.

SE FOSSE DIVERSAMENTE SALTEREBBE IL LEGAME DI AUMENTO UNIFORME FRA CRESCITA DELL'INFLAZIONE E AUMENTO DEI SALARI.

UN ESEMPIO LIMITE, MA CONCRETAMENTE POSSIBILE, DIMOSTRA L'ERRONEITÀ DELLA TESI CONFINDUSTRIALE E LA SUA IRRAZIONALITÀ.

Ipotezziamo un aumento costante dell'inflazione del 4,5%.

Potremmo avere le seguenti due serie di indici trimestrali:

1) 100 +101,1 +102,2 +103,3 +104,4 +104,5

2) 100 +100,9 +101,8 +102,7 +103,6 +104,5

Seguendo la tesi della Confindustria, a parità d'inflazione, avremmo:

- nel primo caso, lo scatto di 4 punti

- nel secondo, essendo tutte le differenze inferiori a uno, scatti zero?!

E' DUNQUE PALESE CHE LA TESI PADRONALE E' INSOSTENIBILE.

Essa darebbe vita ad una scala mobile del tutto casuale, che assomiglierebbe più al gioco delle roulette russa, che ad un meccanismo di relazione uniforme fra l'andamento dell'inflazione e gli scatti di contingenza.

IL MINISTRO SCOTTI

Il ministro Scotti (primo violino delle trattative), parte in causa per il governo, il 27/I/83 così dichiarava:

"Mi preme chiarire che il punto dell'accordo relativo al calcolo degli aumenti dell'indennità di contingenza va interpretato in modo che le frazioni di punto calcolate non utilizzate nel trimestre concorrano a determinare gli scatti dei punti di contingenza nei trimestri successivi".

IL MINISTRO NON POTEVA NON SAPERE QUANTO SI ERA DECISO DI RUBARE AI LAVORATORI.

RIMANE COMUNQUE GRAVE L'INCAPACITA' (sperando che solo di questo si tratti) DIMOSTRATA DAI SINDACATI NEL NON PRECISARE LA QUESTIONE (quando tanto si era già svenduto), LASCIANDO L'INTERPRETAZIONE ALLA LEGGE PRECEDENTE, O AL "DETTO" FRA LE PARTI CONTRAENTI L'ACCORDO.

DA 500 RICORSI A NESSUNO (ovvero can che abbaia non morde)

Il sindacato bolognese aveva deciso di fare 500 ricorsi contro le ditte che non avessero pagato il punto in questione.

Ma, dopo che la Confindustria ha ratificato la decisione di non pagare, il segretario nazionale CGIL Garavini ha ordinato di non FARNE NESSUNO.

IL SINDACATO NON E' NEMMENO SICURO DEGLI ACCORDI CHE FA'?
O INVECE VUOLE AVERE MANO LIBERA IN ULTERIORI COMPROMESSI SULLA SCALA MOBILE??

DEMOCRAZIA PROLETARIA LANCIA UNA CAMPAGNA DI MASSA PER FARE RICORSI LEGALI CONTRO I PADRONI CHE NON PAGANO IL PUNTO DI CONTINGENZA :

- + perchè i lavoratori hanno ragione e già tanto hanno pagato in salario tassazione selvaggia e aumento della disoccupazione
- + perchè l'esperienza ha dimostrato che le dichiarazioni di lotta del sindacato sono poco affidabili, quando non sospette.
- + perchè i ricorsi sono fermi contro ulteriori compromessi, e come il referendum (che speriamo altrettanto deciso nella conduzione) decadono automaticamente se e quando il punto verrà pagato.
- + per ribadire che la scala mobile è dei lavoratori e non del sindacato
- + per ribadire che non vi deve essere più nessuno scambio politico, nessun accordo a perdere

PERCHE' A PARTIRE DALLA DIFESA DEL SALARIO, SI METTA VERAMENTE AL PRIMO POSTO LA BATTAGLIA PER L'OCCUPAZIONE E LA RIDUZIONE GENERALIZZATA DELL'ORARIO DI LAVORO.

COSA SERVE PER FIRMARE?

SERVE LA BUSTA PAGA DI QUESTO MESE ED UN DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO

DOVE SI FIRMA?

DAVANTI ALLA TUA FABBRICA, PER PRENDERE ACCORDI TELEFONA AL 26.68.88

TUTTI MARTEDI , DALLE 17.30 alle 19.30 in via S.CARLO 42

GLI AVVOCATI DELL'UFFICIO LEGALE DI DEMOCRAZIA PROLETARIA SEGUIRANNO PER TE TUTTO L'ITER DEI RICORSI.

cicl.in prop.
Via S;Carlo 42
Bologna IO/I2/84

**democrazia
proletaria**

